

## INFORMAZIONI DI MERCATO SETTIMANALI

11 marzo 2024

### BORSA DEL COTONE DI NEW YORK

Con il cotone di marzo ufficialmente fuori dal mercato, scaduto a 99,14 cents/lb, per tutta la scorsa settimana il contratto di maggio è stato estremamente volatile, per colmare il divario di scadenza.

Abbiamo visto una chiusura minima settimanale di 93,96 martedì scorso, seguito da un massimo giornaliero consentito di 99,28 giovedì, per poi terminare la settimana venerdì al minimo giornaliero consentito a 95,28 cents/lb.

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK - Chiusura dell' 8 marzo 2024 - Posizione MAGGIO 2024



L'USDA ha sorprendentemente ridotto la resa del raccolto 2023/2024 di altre 23 libbre per acro, portandola a 822. Questo taglio alla produzione ha causato una diminuzione delle scorte finali di 300.000 balle portandole a 2,5 milioni ed ora si collocano al livello più basso dal 2012/13.

Il consumo mondiale è aumentato di 480.000 balle portandosi a quota 112,94 milioni di balle.

Anche il bilancio globale si è inasprito. Le scorte finali a livello mondiale sono diminuite di 360.000 balle arrivando a 83,34 milioni di balle.

Tuttavia, sono scarse le vendite, infatti, l'USDA ha riferito che solo 52.000 balle di cotone sono state vendute per l'esportazione durante la settimana terminata il 29/02. È un dato in aumento rispetto al minimo della scorsa settimana, ma ancora 100.000 balle in meno rispetto alla media di 4 settimane.

Il Bangladesh è stato il maggiore acquirente, con un totale di 34.300 balle prenotate.

Un aspetto degno di nota del rapporto è stato l'annullamento di 60.000 balle, provenienti principalmente da Cina e Pakistan.

Le esportazioni della settimana invece sono state di 331.000 balle.

## ECONOMIA e FINANZA

In **EUROPA** la presidente della BCE Christine Lagarde ha deciso di lasciare i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale invariati al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%, dopo l'ultima stretta monetaria che risale alla riunione di settembre del 2023.

Debole l'economia, seppur riesce ad evitare la recessione. Nel primo trimestre del 2024 il PIL della zona euro dovrebbe essere pari a +0,1%, mentre per tutto l'anno le stime della BCE si collocano al +0,6%, dunque una revisione al ribasso, visto che le precedenti stime erano del +0,8%. Tuttavia, si prospetta la possibilità di un taglio dei tassi d'interesse a giugno ma si saprà qualcosa nella prossima riunione della BCE ad aprile.

Negli **USA**, il presidente della FED Jerome Powell, davanti al Congresso, ha affermato la settimana scorsa, di aver acquisito maggiore fiducia nel fatto che l'inflazione si stia muovendo in una direzione sostenibile. Pur non avendo definito ancora alcuna riduzione di tassi d'interesse, si prospetta la possibilità di un taglio a giugno.

Il Dipartimento del Lavoro ha riferito che sono stati creati 275.000 posti di lavoro nel mese di febbraio, un segnale che il mercato del lavoro rimane robusto.

Tuttavia, il tasso di disoccupazione statunitense è aumentato leggermente dello 0,2% portandosi al 3,9%, ma rimane storicamente basso.

In **ITALIA** a gennaio 2024 i prezzi alla produzione dell'industria italiana hanno segnato un calo dell'1,7% su base mensile e del 10,7% su base annua.

Degno di nota è il differenziale "spread" tra BTP e BUND a 10 anni che ha concluso la seduta sui mercati telematici a 130,9 punti base dopo essere sceso sotto quota 130 sui minimi dal gennaio 2022.

In **TURCHIA** l'inflazione a febbraio ha segnato il 67,1% annuo, dal 64,9% di gennaio. È il massimo degli ultimi 15 mesi. Le attese erano del 66%.

In **CINA**, in base ai dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica, sono stati registrati a febbraio i prezzi al consumo in rialzo annuo dello 0,7%, oltre le stime di +0,3% e la frenata di -0,8% di gennaio. Si tratta, del primo rialzo dopo quattro mesi di fila di contrazione, pari alla più lunga serie negativa da ottobre 2009.

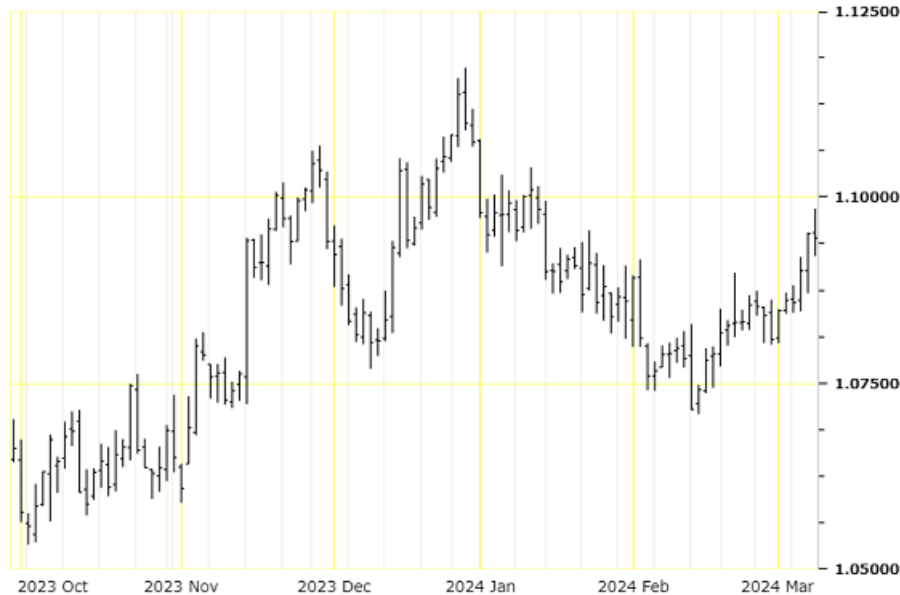
I prezzi alla produzione, invece, hanno confermato la tendenza di forte ribasso: -2,7% annuo, peggio del 2,5% atteso e del 2,5% di gennaio, portando a 17 mesi consecutivi la striscia negativa.

## CAMBIO EURO/DOLLARO USA

Il dollaro si indebolisce contro l'euro dopo i dati USA di febbraio che mostrano un'accelerazione nella crescita dei posti di lavoro ma un aumento del tasso di disoccupazione e una moderazione dei salari.

Nella giornata di giovedì 7 marzo il cambio Euro/Dollaro (EUR/USD) ha compiuto un ulteriore recupero e si è portato a ridosso di quota 1,095.

CAMBIO EURO/DOLLARO USA - Chiusura dell'8 marzo 2024



La struttura tecnica di breve periodo sta quindi migliorando ed un ulteriore rimbalzo dovrà comunque affrontare un primo ostacolo a quota 1,097 e una seconda barriera in area 1,10.

## ENERGETICI

Sale il prezzo del **GAS NATURALE** e sulla piazza di Amsterdam il TTF chiudendo la settimana a 26,58 euro al MWh.

Si mantengono al di sopra del 60% le scorte di gas in Europa (61,3% a 699,55 TWh), lasciando presupporre una chiusura della stagione fredda con stoccaggi sopra al 50%. Sono al 56,8% in Italia, con 111,88 TWh di scorte, mentre la Germania è al 67,67% a 172,43 TWh.

La chiusura settimanale mostra una stabilità del **PETROLIO** ma con possibilità di allungo in quella prossima poiché la tendenza rimane rialzista.

Il **BRENT** a Londra ha chiuso a USD 82,05 al barile

Il **WTI** a New York ha chiuso a USD 77,85 al barile

## CRISI MAR ROSSO

Continua l'operazione "difensiva" che accompagna le navi nel Mar Rosso, proteggendole dagli attacchi degli Houthi, tuttavia in base a un rapporto della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, a causa delle tensioni in Medio Oriente, negli ultimi due mesi il volume degli scambi attraverso il canale di Suez è diminuito del 42%.

Attraverso il canale di Suez passa il 30% del traffico di container globale, con un valore annuale di circa un trilione di dollari.

C'è da dire però che, stando alle rilevazioni del Drewry Container Index, le tariffe medie per la spedizione di un box da 40' sono scese e per la rotta Shanghai – Genova, i cui noli in calo del 6% si attestano ora a 4.449 dollari nella settimana scorsa e continueranno a calare nelle prossime.

## PREZZI DELLE FIBRE E DEI FILATI

In **INDIA** i prezzi dei filati di cotone sono aumentati ulteriormente nell'ultima settimana, dopo che i prezzi della fibra di cotone sono aumentati in modo significativo.

In **CINA** la scorsa settimana i prezzi delle fibre e dei filati di cotone hanno resistito.

In **PAKISTAN** i prezzi dei filati sono stabili e si mantengono su basi elevate a seguito dell'aumento della materia prima.

## CONCLUSIONE/SUGGERIMENTO

Quale "broker" che operava sulla borsa del cotone di New York, raccolgo quotidianamente dati pertinenti al nostro mercato, al fine di servirvi e consigliarvi al meglio.

**RESTO PERTANTO A DISPOSIZIONE PER FARVI AVERE LE MIGLIORI OFFERTE DI TESSUTI**, cercando di cogliere tutte le opportunità disponibili per conto dei produttori con cui lavoro da decenni.